



## VERSO IL CAMBIAMENTO

I nostri sono ancora giorni di crisi, e benché ci si sforzi di vedere segnali di ripresa, i numeri che a noi interessano, in primis quelli dell'occupazione, purtroppo continuano a segnare una tendenza negativa.

Anche la politica, fatica a dare segni di vero cambiamento e di avvicinamento ai problemi della gente comune.

Un paio di mesi fa sottolineavamo la nostra attesa positiva nei confronti di un governo delle larghe intese e quindi più libero di affrontare i temi delle vere riforme del paese (elettorale, fiscale, costo del lavoro) e oggi esprimiamo grande insoddisfazione rispetto a quanto avvenuto.

Credo non sia errato definire il passato governo Letta, non più delle "larghe intese" ma delle "lunghe disattese"!

Ora, si è aperta una fase nuova, forse sarebbe stato meglio passare per la legittimazione popolare, ma, se questa staffetta con rimpasto è utile a dare impulso ad un governo oramai bloccato, ben venga purché serva per tornare a parlare dei problemi quotidiani della gente comune.

Questo nuovo governo più di altri deve sentirsi addosso l'urgenza ed il peso di dare risposte concrete ed immediate. L'unico modo per rispondere alle provocazioni ed alle forzature dei populismi dilaganti è tornare a parlare dei temi veri.

È scoppiato il caso Electrolux ed altri simili anche nelle nostre zone, dove è stato chiesto il taglio dei salari per mantenere i posti di lavoro, ricattando i lavoratori, e la politica, invece di aiutare a trovare soluzioni anche attraverso la diminuzione della burocrazia continua a parlare solo degli equilibri di palazzo.

La tenuta del sistema produttivo non può essere lasciata solo al confronto tra le parti, altrimenti il rischio è che i costi maggiori vengano scaricati sui lavoratori, serve una strategia politica che punti al mantenimento e allo sviluppo del sistema industriale anche prevedendo risposte al problema della burocrazia, dei trasporti, delle infrastrutture, del costo dell'energia, contribuendo a rendere più competitivo un sistema sempre più esposto alla concorrenza dei paesi emergenti.

Non deve però sfuggirci che un'altra priorità che sarà giusto affrontare sarà quella della produttività, le statistiche vedono il nostro paese in grande difficoltà, dal

2007 ad oggi abbiamo costantemente perso competitività, arrivando al punto di essere sorpassati dalla Spagna (sale la Grecia mentre noi retrocediamo).

Questi dati devono farci riflettere perché ancor più oggi di ieri un adeguato sistema di welfare si può mantenere solo se assieme ad un fisco equo, ad una politica meno costosa e più efficiente si riuscirà a raggiungere un dato di produttività ai livelli dei migliori paesi europei.



È essenziale avere una politica che torni a parlare dei problemi della gente, se questo non avvenisse, si rischierebbe un ulteriore allontanamento, dando fiato e corpo a posizioni come quelle emerse dal recente referendum popolare in Svizzera, dove per autotutelarsi, per difendere la propria condizione ci si affida a partiti xenofobi di destra.

Deriva pericolosa, sia per i messaggi di razzismo e chiusura al diverso che porta in sé, ma soprattutto per il rischio contagio che potrebbe avvenire nelle prossime elezioni europee, aprendo uno scenario che vede un parlamento europeo non in mano a partiti riformisti e progressisti che puntano ad una Europa politica sociale e integrante, ma ad una chiusura a riccio sugli stati nazione.

Il referendum svizzero non solo è un campanello d'allarme nazionale ed europeo ma tocca in particolare il nostro Piemonte Orientale. Sono infatti 6000 i lavoratori che tutte le mattine varcano il nostro confine per andare a lavorare, forse la più grande azienda privata che abbiamo sul territorio!

Lavoratori umiliati nella campagna elettorale, dove dalla lega ticinese sono stati paragonati a "ratti/topi" che vanno a rubare il formaggio in Svizzera.

Fatti gravi che vanno condannati ma che devono anche farci riflettere sulle posizioni che più volte nel nostro Paese sono state assunte, contro gli immigrati e gli stranieri, le parole d'ordine sono state le stesse usate dalla lega ticinese contro gli italiani.

Riflettere sul fatto che non c'è alternativa all'integrazione, perché se la logica è solo quella di isolare il diverso, "ce ne è sempre uno più diverso sul quale scaricare le colpe".

Tema che tocca il P.O. anche per l'impressionante dato di consenso che il referendum ha raggiunto nel Canton Ticino dove si è toccato il 68%.

La CISL è stata tra i primi a chiedere l'apertura di un tavolo Governativo con la presenza delle regioni Piemonte e Lombardia per approfondire le ricadute sui nostri lavoratori. Proprio per ribadire tutta la nostra preoccupazione sulle ricadute politiche, sociali e lavorative che tale decisione può avere, il 15 di marzo a Verbania sarà presente il nostro Segretario Generale Raffaele Bonanni, per un confronto su cosa fare per rispondere alle logiche del referendum e rilanciare il tema del lavoro.

In questo contesto generale confuso credo sia giusto riconoscerci come CISL, l'orgoglio ed il merito di avere provato con pragmatismo a risolvere quella parte di problemi presenti nel campo sindacale, che possono dare un aiuto a favorire un contesto generale propeudeutico all'uscita dalla crisi.

Non è la Cisl o il sindacato da solo che può traghettare il Paese verso la ripresa, serve una spinta decisa da parte della politica, delle imprese, dell'Europa ad affrontare nel loro campo le riforme necessarie.

Una buona parte di quanto dovevamo fare l'abbiamo fatto con la riforma del sistema contrattuale e l'accordo sulla rappresentanza, ma non vogliamo fermarci certi che solo continuando a fare il nostro mestiere aiuteremo il Paese ad uscire da questa lunga e difficile fase.

Luca Caretti  
Segretario Generale CISL P.O.

## CISL PIEMONTE ORIENTALE: MONZU' IN SEGRETERIA

Cambio nella segreteria della Cisl Piemonte Orientale. Il Consiglio generale, riunito qualche giorno fa a Novara, ha sancito il passaggio di testimone tra Emilio Lonati e Riccardo Monzù. Lonati ha lasciato l'incarico di segretario generale aggiunto per raggiunti limiti di età e al suo posto è stato eletto Riccardo Monzù, 46 anni, una vita nella categoria dei tessili, approdato in confederazione prima come operatore e poi, nel 2009, in qualità di segretario della Cisl Novarese, guidata all'epoca da Carlo Colzani.

"Sono contento di questa staffetta con Lonati – ha affermato il neo segretario della Cisl Piemonte Orientale Riccardo Monzù che va ad affiancarsi ad Elena Ugazio, Roberto Bompian, Francescantonio Guidotti e al segretario generale Luca Caretti – perché in questo modo si completa il ricambio generazionale e il rinnovamento della squadra che dovrà costruire la Cisl del futuro in un territorio vasto e variegato".



## Antonio Manfredi Presidente del Comitato Provinciale INPS di Novara



Antonio Manfredi è stato nominato nelle scorse settimane Presidente del Comitato Provinciale INPS di Novara.

Da anni opera nel comitato in rappresentanza della CISL insieme al collega Delpiano Giorgio.

A lui gli auguri di Buon lavoro, per il prestigioso incarico, dalla Segreteria UST del Piemonte Orientale.

## TAVOLO DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE SOCIALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Dopo un anno e mezzo di intenso lavoro è stato costituito il "Tavolo di governance delle politiche sociali della Provincia di Novara".

Risultato ottenuto grazie all'impegno che come CISL, insieme a CGIL e UIL, abbiamo messo in campo per stimolare le Amministrazioni sull'urgenza di un coordinamento che provasse a fare programmazione dei servizi sociali sull'intero territorio provinciale.

Già nell'aprile del 2012 denunciavamo sui giornali che la disomogeneità provocava iniquità nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini, denuncia che ci ha visti in piazza per ben tre giorni con l'iniziativa che abbiamo chiamato "tenda del sociale".

Il lavoro però non si è fermato alla semplice denuncia ma è continuato con la proposta di costituire un tavolo, proposta che rinnovavamo in ogni incontro con sindaci, enti gestori, provincia, Asl.

Il 21 gennaio 2014, con una delibera della Giunta provinciale, è formalmente nato il coordinamento che ha come finalità:

- promuovere e facilitare la programmazione sociale e socio-sanitaria;
- supportare il processo di individuazione ed elaborazione delle problematiche sociali prioritarie e la successiva riflessione circa la congruenza dell'offerta dei servizi con i problemi rilevati;

- elaborare una visione condivisa ed omogenea sui servizi e prestazioni sociali e socio sanitarie con la definizione, per la parte sociale, delle risorse necessarie a sostenerle;

- definire i criteri di accesso e di compartecipazione omogenei su tutto il territorio provinciale;

- costruire progettualità condivise sia sui servizi che sui bisogni emergenti legati strettamente alla crisi economica di questo periodo.



Il tavolo vede la presenza dell'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali, dei Presidenti degli Enti Gestori delle Funzioni socio assistenziali, di 7 delegati in rappresentanza delle Assemblee di ognuno dei singoli Enti Gestori (Comune di Novara, CISA 24, CISA Ovest Ticino, CISS Borgomanero, CISAS Castelletto Ticino,

Convenzione di Arona, ISA Ghemme), di CGIL-CISL-UIL confederale, del dirigente provinciale delle politiche sociali e di un Funzionario del Settore con funzioni di supporto tecnico.



Il tavolo si riunirà periodicamente per affrontare le emergenze che hanno bisogno di una risposta certa. Il primo tema che sarà attenzionato dal tavolo è quello dell'assegno di cura per gli anziani non autosufficienti. Nei prossimi numeri del giornale vi terremo aggiornati sull'evoluzione del lavoro.

Credo si possa affermare che sia un'esperienza utile che apre la strada alla costituzione di tavoli simili anche nelle altre province del Piemonte Orientale.

Segretaria CISL P.O.  
Elena Ugazio

## IL PROGETTO GIOVANI DELLA CISL DEL PIEMONTE ORIENTALE

Di disoccupazione giovanile oggi si parla in continuazione come di un problema assai grave che colpisce un'intera generazione, privandola della speranza e della dignità, impedendole di fare progetti per il futuro. Di più, essa è un problema che colpisce l'intera società e che, se non si trovano soluzioni, avrà pesanti riflessi negativi anche nel futuro dell'intera società. I dati sono sconcertanti: ad agosto il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è salito a 40,1% in Italia, contro la media UE del 12% (dati Istat).

In particolare, in Piemonte un'indagine congiunturale di Bankitalia registrava nel primo semestre del 2013 il 39% di disoccupati tra i 15 e i 24 anni, in netto peggioramento rispetto al 31,9% del 2012.

Si chiede ai giovani, in modo piuttosto contraddittorio, da un lato di essere flessibili, perché dimenticato il posto a tempo indeterminato dovranno saper cogliere le opportunità di lavoro che si presenteranno loro nel corso della vita lavorativa (sempre più lunga), dall'altro di acquisire una formazione professionale in linea con le richieste del mercato del lavoro. La verità è che essi spesso vengono lasciati a se stessi, disorientati in quanto privi di indicazioni sicure. Non ci si stupisca allora che siano in costante aumento non solo coloro che cercano un'occupazione, ma pure i cosiddetti "Neet" (coloro che non lavorano né frequentano una scuola o un corso professionale).



Per venire incontro ai giovani in cerca di lavoro, la Cisl del Piemonte Orientale per iniziativa del Segretario della Cisl di Vercelli Francescantonio Guidotti ha messo in campo un'iniziativa, il "progetto giovani", intesa ad aiutarli ed a seguirli nel difficile cammino del loro inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto, che è in fase organizzativa e sarà operativo tra qualche mese, ha come obiettivi in primo luogo di fornire loro un'informazione ampia e precisa su quanto offre il territorio delle province di Novara, Vercelli, Biella e Verbania in termini di richieste e opportunità del mercato del lavoro, di servizi pubblici e privati a supporto dell'occupazione e di formazione professionale. Non solo, esso intende offrire anche una guida per le piccole start up, assistendole nelle pratiche burocratiche necessarie per l'avvio e oltre, un servizio per le partite IVA che le aiuti a far fronte agli elevati costi fiscali, un aiuto concreto per tutti coloro che hanno bisogno di indicazioni per il curriculum, infine uno spazio di aggregazione per tutti, dove i giovani possano incontrarsi, mettere in comune i loro problemi, scambiare idee, fare progetti, formulare proposte e richieste.

Il sindacato può giocare un ruolo importante per favorire l'occupazione giovanile perché non solo ha nel suo Dna la predisposizione ad aiutare, supportare e difendere il lavoro, ma possiede anche tante professionalità e l'esperienza necessaria per intervenire in modo fattivo per quella che non vogliamo, non dobbiamo più chiamare "la generazione perduta".



## SICET

Sindacato che rappresenta e tutela gli inquilini

## INFORMA

Negli ultimi giorni sui giornali novaresi è comparsa la notizia che alcuni condomini amministrati da un unico amministratore sono rimasti al freddo, in quanto l'amministratore stesso non aveva saldato fatture del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica, mentre inquilini e proprietari pensavano, e pensavano male, che il tutto fosse in regola.

Come più volte è stato consigliato dal SICET è importante che le assemblee condominiali nominino un proprio delegato che possa controllare e verificare il conto corrente bancario intestato al condominio e la regolarità del pagamento delle fatture di consumo, al fine di evitare spiacevoli sorprese in corso d'anno.

Sicet Novara  
Gerardo Manco



## UN PERCORSO PER LA FORMAZIONE Progetto di solidarietà internazionale

Lo stato dello SRI LANKA conta una popolazione di 20 milioni di abitanti. È un paese in cui è presente una cittadinanza multi-etnica, nella quale convivono pacificamente diverse religioni che sono così ripartite: 64% buddisti, 14% induisti, 14% cattolici e 8% musulmani. È bene evidenziare che lo SRI LANKA è recentemente uscito da un conflitto armato durato circa 35 anni che ha messo in ginocchio l'economia ed ha deteriorato la situazione politica e sociale del Paese.

La catastrofe naturale che ha colpito il Paese nel 2005, distruggendo infrastrutture e causando gravi danni al tessuto economico, ha aggravato una situazione che solo a partire dal 2008 è in lento miglioramento, sono infatti molto scarse le risorse per poter attuare un concreto percorso che permetta al paese di garantire i servizi primari ai residenti.

Il problema è dovuto anche da uno scarso gettito fiscale che permetta fattivamente e concretamente un intervento Istituzionale, che garantisca alla popolazione servizi minimi e le infrastrutture per poter vivere dignitosamente.

Purtroppo il problema si amplifica maggiormente per le persone che vivono in "villaggi" molto decentrati rispetto alle città più importanti; luoghi difficili da raggiungere in cui le istituzioni sono ancora più lontane dal trovare soluzioni in favore della gente, che sovente vive in condizioni precarie e dove vige "l'arte di arrangiarsi" per poter sostenere se stessi e il proprio nucleo familiare.



Il luogo in cui si svolge il progetto, come detto, è lo stato dello SRI LANKA e più precisamente nel Paese di Puttalam.

Nel paese di Puttalam esiste una amministrazione

pubblica ma mancano le risorse economiche per poter intervenire e fare fronte ai bisogni della popolazione. Capita quindi che a farsi carico di interventi che riguardano la collettività, come ad esempio i servizi idrici, elettrici o interventi di edilizia pubblica, siano di fatto gli abitanti stessi. Sono gli stessi cittadini ad adoperarsi e a darsi da fare per trovare soluzioni idonee a risolvere i problemi e i disagi che si presentano nel villaggio.



Nel caso specifico, anche interventi che riguardano le strutture adibite alla formazione, le scuole, che sovente risultano essere fatiscenti, vengono risistemate o addirittura ricostruite ex novo solo ed esclusivamente grazie all'intervento della popolazione residente, attraverso il loro lavoro e il loro apporto alla ricerca di contributi economici, difficilmente reperibili e spesso insufficienti.

In assenza di questo impegno, il rischio è che non ci siano spazi adeguati per la formazione, costringendo i ragazzi a lunghi spostamenti quotidiani verso altri villaggi e aumentando il rischio di abbandono scolastico.

### PROGETTO

Per questo motivo l'ANOLF di Novara, la CISL del Piemonte Orientale (con delibera approvata all'unanimità da parte del Consiglio Generale), e l'ISCOS Piemonte si sono fatti promotori del progetto denominato "Un percorso per la formazione". L'iniziativa rientra in una campagna promossa da ISCOS Piemonte denominata "Crescere in Pace" che si propone di aiutare e supportare concretamente giovani e bambini che vivono situazioni di disagio sociale, con interventi mirati volti alla tutela dei diritti e all'istruzione.

L'intervento, coordinato da Roy Ganga, Copresidente

dell'ANOLF di Novara, si svolge nel distretto di Puttalam, più precisamente nel Villaggio di MANAVERIYH che dista 12 Km da Puttalam, ed ha come obiettivo la ricostruzione di una scuola primaria del villaggio.

La nuova struttura sostituirà la vecchia scuola che si trova in uno stato molto precario, al punto che non viene più utilizzata per il forte rischio che lo stabile fatiscente arrechi seri danni ai bambini che assistono alle lezioni.

Oltre a garantire la scolarizzazione dei giovani del villaggio, il progetto si propone anche di contribuire ad evitare lo spopolamento del villaggio che, se ben gestito e governato, potrebbe avere un rilancio dell'economia basata sullo sviluppo del turismo, come già avviene nel vicino paese di Puttalam.

I bambini che frequentano la scuola sono 127 e provengono anche dai villaggi vicini.



Il progetto prevede la costruzione di due aule in muratura che sostituiranno quelle in legno inagibili. Una volta terminate le opere di muratura saranno gli abitanti del villaggio ad occuparsi degli opportuni allestimenti per rendere le stesse fruibili dai ragazzi.

Le fondamenta delle aule sono state ultimate nell'agosto del 2013 e l'auspicio è quello di terminare i lavori nel corso del 2014.

**Chiunque fosse interessato a conoscere/contribuire può contattare l'ANOLF di Novara.**  
ANOLF  
(Associazione Nazionale Oltre le Frontiere) -  
-Sez. Prov. di Novara-  
Via dei Caccia, 7/b - 28100 NOVARA  
C.F. 94030160033  
IBAN: IT 64 H 01030 10100 000000515170

## PRIVATIZZAZIONE POSTE: MA CHI L'HA DETTO?

Da quando il Governo ha deciso di cedere quote di minoranza di Poste Italiane, e di altre aziende, tutti i mezzi di comunicazione, per semplificazione di linguaggio, hanno cominciato a parlare di "privatizzazione". E tutti i pappagalli replicanti ora parlano di privatizzazione!! Una azienda si privatizza quando si cedono le quote di maggioranza e di controllo dell'azienda stessa, cosa che non accadrà con Poste il cui controllo resta nelle mani dello Stato con il 60 per cento della proprietà.

Sull'argomento si stanno sviluppando anche riflessioni ideologiche come accadeva ai tempi dei "padroni" e delle "masse operaie" di ottocentesca memoria, ma quasi nessuno racconta al popolo postale perché questa soluzione è migliore di tante altre che avrebbero messo a rischio, davvero, la sopravvivenza di Poste Italiane. Il "padrone" delle Poste è uno Stato fortemente indebitato e quindi alla ricerca disperata di risorse per far fronte alle emergenze del paese. Per queste ragioni si è parlato, ciclicamente, della vendita del Bancoposta o della vendita del patrimonio immobiliare di Poste o, cosa ancor più pericolosa discussa dal governo a dicembre, della vendita di Poste Vita. Tutti sappiamo, anche noi contadini, che qualunque di quelle tre

scelte avrebbero decretato la morte di Poste Italiane che riesce a sopravvivere solo grazie alla sua unicità e alla sua sussidiarietà incrociata tra i diversi settori dell'azienda. Tutto il resto è da bar dello sport!

Anche noi criticiamo severamente alcune passate privatizzazioni che hanno regalato ad "amici degli amici" aziende importanti come Telecom e quindi seguiamo con attenzione le scelte dell'Esecutivo.



Il decreto del Governo va nella giusta direzione per alcuni buoni e semplici motivi:

- 1) Viene messa sul mercato una quota di minoranza di Poste Italiane indivisa;
- 2) Le quote vengono offerte ai risparmiatori oltre che agli investitori istituzionali;
- 3) Una quota (noi insistiamo per il 5%) viene offerta ai

dipendenti postali.

L'operazione è solo agli inizi e durerà alcuni mesi durante i quali, siamo certi, il sindacato avrà un ruolo importante nella discussione.

La nostra posizione è che le quote vadano distribuite ad una platea la più ampia possibile per evitare pericolose concentrazioni di quote a pochi soggetti. Le quote importanti offerte ai dipendenti postali debbono essere gratuite e indivise in modo tale che anche i lavoratori-azionisti (e non i sindacati) possano esprimere la loro rappresentanza negli organi societari al pari degli altri azionisti e partecipare agli utili d'impresa. Così funziona in altri paesi ed è questa la strada che indica l'Unione Europea per aprire le aziende alla democrazia economica.

Noi faremo la nostra parte per difendere, come sempre, Poste Italiane e la sua unicità a garanzia della difesa dei posti di lavoro dei 140 mila dipendenti della più grande azienda del paese.

Segreteria Nazionale SLP-CISL  
Mario Petitto  
Segretario Generale

## FRONTALIERI, LA CISL CHIEDE L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI DOPO ESITO REFERENDUM IN SVIZZERA

“Decisione sconcertante”: è questa la prima reazione dei segretari Cisl Regionale e del Piemonte Orientale, Giovanna Ventura e Luca Caretti alla notizia della vittoria dei “sì”, seppur di strettissima misura (50,3% dei voti), nel referendum che si è svolto in Svizzera sull'introduzione delle quote d'ingresso per i lavoratori transfrontalieri.

“Questi lavoratori, molti dei quali con funzioni e ruoli ad alta professionalità – spiegano i segretari Cisl Ventura e Caretti – oltre ad aver portato competenze e valore aggiunto all'economia del Paese in cui svolgono la loro attività, contribuendo ad aumentarne la ricchezza, sono lasciati in balia di se stessi. In un'economia globalizzata, la decisione di porre un tetto agli ingressi dei lavoratori stranieri, è di una gravità inaudita. Eppure, quando si tratta di attrarre imprese che lasciano il Piemonte o la Lombardia per trasferirsi oltre confine,

gli amici svizzeri non si scandalizzano e non si fanno troppi problemi. Anzi, vengono a cercare i nostri imprenditori con proposte allettanti.



Chiediamo una secca presa di posizione da parte della nostra Regione, del governo e della stessa Europa”. Ogni giorno attraversano il confine per andare al lavoro nel Canton Ticino, circa 5 mila lavoratori del Verbano-Cusio-Ossola.

“Quella che più preoccupa – spiega Luca Caretti, Segretario Cisl del Piemonte Orientale – è che il 68% della popolazione del Canton Ticino si è espressa a favore delle quote di ingresso, alimentando un clima di incertezza e preoccupazione nei nostri lavoratori. Invitiamo i consiglieri regionali e i parlamentari della zona a riunirsi intorno a un tavolo per studiare le iniziative da intraprendere. Il risultato di questo referendum deve fare riflettere anche chi, come i partiti autonomisti e la Lega Nord, hanno fatto battaglie contro l'integrazione degli immigrati e ostacolato in ogni modo la costituzione di una società multirazziale”.

### La Cisl apre a Verbania lo “sportello frontalieri”

Per concretizzare la volontà di rimettere il lavoro al centro dell'attenzione ed in particolare in questo momento difficile per aiutare ad affrontare le sempre più numerose problematiche dei lavoratori frontalieri, la **CISL del Piemonte Orientale**, a partire dal mese di marzo, nella sede di Verbania in via Farinelli 6/A, tel. **0323/402495**, aprirà lo **“SPORTELLO FRONTALIERI”** tutti i mercoledì dalle **16.00 alle 19.00**.

Lo Sportello, in collaborazione con l'OCST, Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese, darà un aiuto a tutti i lavoratori frontalieri in merito alle varie problematiche che gli stessi possono avere.

### Avvio Campagna Fiscale 2014

Dal 24 marzo presso tutti gli uffici CAF CISL del Piemonte Orientale sarà possibile compilare il modello 730. E' già possibile prendere le prenotazioni nelle sedi a Voi più vicine, dove vi verrà fornito l'elenco della documentazione necessaria da portare il giorno dell'appuntamento. Anche quest'anno l'INPS non invierà ai pensionati il modello CUD in forma cartacea, e non verrà più spedita neanche la “busta” contenente la richiesta del modello Red o la dichiarazione di responsabilità (ICRIC, ICLAV o ACCAS/PS).

I pensionati, pur non ricevendo nessuna richiesta scritta, sono però tenuti ad inviare la dichiarazione all'Inps per evitare la sospensione delle prestazioni assistenziali. Per questo motivo il Caf Cisl Nazionale sta inviando a casa dei propri utenti una lettera o un sms in cui li invita a presentarsi nei nostri uffici fiscali, dove gli operatori sono già a disposizione per la stampa gratuita del modello Cud e per fornire assistenza nella compilazione e trasmissione delle dichiarazioni all'ente previdenziale.



### TAVOLA ROTONDA Lavoro Diritti Europa Frontalieri

**Dopo il Referendum Svizzero  
sulla libera circolazione dei lavoratori:  
che succederà ai lavoratori transfrontalieri Piemontesi?**  
Le prossime elezioni europee possono rappresentare una svolta per la crescita del lavoro e l'affermazione dei diritti fondamentali?

**Sabato 15 marzo 2014 ore 9.00-13.00**

**Auditorium della Famiglia Studenti  
Hotel Il Chiostro  
Via F.lli Cervi 14 Verbania – Intra**

Presidente **Giovanna Ventura** Segretario Generale CISL Piemonte

Introduzione: **Luca Caretti** Segretario Generale Cisl Piemonte Orientale  
Porterà un contributo **Don Mario Bandera** Resp. Pastorale del Lavoro

Tavola rotonda: **On. Franca Biondelli** Sottosegretario al lavoro  
**Sen. Valter Zanetta**  
**On. Enrico Borghi**  
**On. Robbiani Meinrado** Segretario Cantonale OCST  
**Aldo Reschigna** Consigliere Regionale  
**Massimo Nobili** Presidente Provincia VCO

Chiuderà i lavori: **Raffaele Bonanni**  
Segretario Generale Nazionale CISL

## ADICONSUM INFORMA

## Buoni postali fruttiferi trentennali serie M,N,O,P

L'art. 173 dell'ormai abrogato Codice Postale (D. P. R. 29/03/1973 n. 156) stabiliva che "i tassi di interesse dovevano essere corrisposti a seconda della tabella riportata a tergo dei buoni e che gli stessi non potevano subire variazioni". Successivamente tale articolo è stato modificato con il D. L. 30/09/1974 n. 460 (convertito nella Legge 25/11/1974 n. 588) nel seguente modo "le variazioni del saggio d'interesse dei B. P. F.... omissis.... possono essere estese ad una o più delle precedenti serie".

Questa possibilità di variazione dei tassi di interesse, voluta dal legislatore per la necessità di adeguare i tassi d'interesse all'andamento del mercato finanziario, finora è stata effettivamente utilizzata dall'Emittente solo in tre circostanze, attraverso appositi Decreti Interministeriali. Tali interventi di variazione, in passato hanno disposto un aumento dei tassi di interesse (decreti istitutivi delle serie "M", "N", e "O" rispettivamente del 22/02/1975, 22/06/1976 e 15/06/1981) mentre, in una sola ed unica circostanza (D. M. del 13/06/86 - istituzione serie "Q") - veniva sancita una diminuzione dei tassi d'interesse delle serie emesse in precedenza.

Si precisa pertanto che per effetto del D. M. del 13/06/86 (pubblicato sulla G. U. n°148 del 28/06/86), istitutivo della serie di BPF contraddistinti con la lettera "Q", tutti i buoni delle serie precedenti (pertanto, ad es., "O", "N" e "P") si considerano come rimborsati alla data del 31/12/86, ed il relativo montante (capitale + interesse) maturato, viene riconvertito come nuova emissione della serie "Q" con decorrenza 1/01/87

(per i Buoni della serie "P" emessi tra l'01/01/86 e il 30/06/86 i nuovi saggi decorrono dall'01/07/1987) i cui saggi sono stati stabiliti nelle seguenti misure:

8% per i primi 5 anni;  
9% dal 6° al 10° anno;  
10,50% dall'11° al 15° anno;  
12% dal 16° al 20° anno



In altre parole: la vita residua dei titoli delle serie "Q" e precedenti in pratica (esclusivamente ai fini del calcolo degli interessi) viene ricalcolata a partire dall'01/01/1987 (per i Buoni della serie "P" emessi tra l'01/01/86 e il 30/06/86 la decorrenza è dall'01/07/1987), e dunque l'incremento del rendimento (dovuto agli scaglioni temporali dei tassi, articolati a valori crescenti) risulta inferiore, particolarmente rispetto all'aspettativa psicologica di quel risparmiatore che non fosse completamente a conoscenza del quadro normativo di riferimento e al suo meccanismo

di concreta applicazione, ma facesse esclusivamente conto sulle tabelle poste sul retro, ma invalidate da disposizioni successive alla stampa del titolo.

**In pratica, per il buono trentennale, incassato oggi, si riceve una decurtazione sul capitale di circa il 30%.**

Tuttavia, il 19 ottobre scorso, il giudice di pace di Novara ha emesso un'ingiunzione di pagamento, che obbliga poste italiane a pagare l'intero controvalore risultante dall'applicazione della tabella presente sul retro del buono, in forza della sentenza cassazione N° 13979/2007. Avverso tale ingiunzione Poste Italiane ha ricorso.

**E' opportuno, in merito a quanto sopra, per chi deve incassare dei BPF trentennali in questione, o di attendere l'esito del ricorso, o, meglio, incassare come "acconto" quanto proposto da Poste italiane, avendo cura di conservare fotocopia dei buoni (fronte e retro).**

Si rammenta infine che tutti i BPF emessi antecedentemente al 21/09/1986 sono esenti da qualsiasi ritenuta erariale (D. L. 19/09/86 n° 556 convertito nella L. 17/11/86 n° 759). Quelli emessi fra il 21/9/86 ed il 31/8/87 sono soggetti a ritenuta fiscale sugli interessi del 6, 25%, quelli emessi dal 01/09/87 in poi subiscono la ritenuta del 12, 50%, (sempre solo ed esclusivamente sugli interessi maturati).

**Adiconsum di Novara è comunque a disposizione per ogni chiarimento in merito.**

Adiconsum Novara  
Gerardo Manco

## IL TESTO UNICO SULLA RAPPRESENTANZA: UNO STRUMENTO IMPORTANTE PER LA CONTRATTAZIONALE NAZIONALE E NEI LUOGHI DI LAVORO

### CGIL CISL UIL avviano una campagna informativa sul Testo Unico applicativo dell'accordo del 31 maggio 2013

Il Testo Unico sulla rappresentanza, raggiunto con Confindustria il 10 gennaio u.s. rappresenta un risultato di grande rilievo per tutto il movimento sindacale confederale. Analogo accordo è stato sottoscritto anche con Confservizi in data 10 febbraio 2014. L'insieme delle regole disegna un modello di rappresentanza sindacale democratico e fortemente partecipato dall'insieme dei lavoratori e lavoratrici.

Questa intesa completa un percorso riformatore iniziato con l'accordo sulle relazioni industriali e la democrazia sindacale del 2011, e l'accordo sulla detassazione sul salario di produttività del 2013 nonché quello del 31 maggio dello stesso anno.

**Ecco in sintesi cosa prevede.**

#### CERTIFICAZIONE RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITA'

Il Testo Unico prevede la certificazione della Rappresentanza e rappresentatività di ogni Organizzazione Sindacale, da parte di un soggetto terzo (CNEL), sulla base degli iscritti in tutte le imprese (che vengono rilevati dall'INPS dai dati trasmessi dalle aziende attraverso il modello Uniemens) e dei voti ottenuti per le elezioni delle RSU (attestati e certificati dai Comitati dei Garanti Provinciali).

#### PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO RSU

Sono abilitate a presentare liste per la costituzione e il rinnovo delle RSU nelle unità produttive con più di 15 addetti le Organizzazioni Sindacali aderenti alle

Confederazioni firmatarie dell'Accordo del 28 giugno 2011, del Protocollo del 31 maggio 2013 e del Testo Unico del 10 gennaio 2014 oppure le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL applicato nell'unità produttiva oppure le Associazioni Sindacali abilitate alla presentazione di liste (formalmente costituite con Statuto e Atto costitutivo e che raccolgono il 5% delle firme dei lavoratori) a condizione che abbiano dato formale adesione agli accordi, di cui sopra.

Alla costituzione della RSU si procede mediante elezione a suffragio universale e a scrutinio segreto tra liste concorrenti. Partecipano al voto apprendisti, operai, impiegati e quadri, non in prova, alla data del voto. Hanno diritto di voto anche i lavoratori a tempo determinato, in forza alla data del voto. Nella composizione delle liste si perseguirà adeguata rappresentanza di genere. Le elezioni sono valide se partecipa più della metà degli aventi diritto al voto.

Il numero dei componenti le RSU sarà pari almeno a 3 per le unità produttive fino a 200 dipendenti, 3 componenti ogni 300 dipendenti o frazione nelle unità produttive sino a 3000 dipendenti, ulteriori 3 ogni 500 o frazione per le unità produttive sopra i 3000.

Le RSU durano in carica per 3 anni e decadono automaticamente al termine del triennio. In caso di dimissioni, il componente sarà sostituito dal primo dei non eletti appartenenti alla medesima lista. Per le RSU elette o rinnovate dopo il 10/1/2014, il cambiamento di appartenenza sindacale di un componente la RSU ne determina la decadenza dalla carica e la sostituzione con il primo dei non eletti della lista originaria di appartenenza del sostituto.

Le RSU saranno elette da tutti i lavoratori e lavoratrici con il sistema proporzionale puro esprimendo una

sola preferenza per i candidati in lista.

#### TITOLARITA' ED EFFICACIA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Il CCNL ha la funzione di garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori del settore, ovunque impiegati nel territorio nazionale. Sono ammesse alla contrattazione collettiva nazionale le Federazioni sindacali di categoria che abbiano una rappresentatività non inferiore al 5%, come risultante dalla ponderazione effettuata dal CNEL. Le modalità di definizione della piattaforma e della delegazione trattante, nonché della consultazione certificata, per ogni singolo CCNL, saranno stabilite dalle Federazioni di Categoria.

#### CLAUSOLE DI RAFFREDDAMENTO

Al fine di prevenire e sanzionare eventuali azioni finalizzate a compromettere il regolare svolgimento dei processi negoziali, si è convenuto nell'accordo che i singoli CCNL dovranno definire clausole e/o procedure di raffreddamento. I futuri CCNL dovranno determinare le conseguenze sanzionatorie per eventuali comportamenti attivi od omissivi che impediscano l'esigibilità dei contratti sottoscritti. In attesa che i singoli CCNL definiscano l'applicazione delle materie, si è concordato una procedura transitoria che vigili e intervenga, tramite un collegio di conciliazione e arbitro, sul rispetto e sulla corretta applicazione degli accordi. CGIL CISL UIL Nazionali intendono avviare sollecitamente il confronto con le altre Associazioni datoriali al fine di raggiungere analoghe intese che estendano a tutto il mondo del lavoro le regole sulla rappresentanza e rappresentatività.

## RIORGANIZZAZIONE DELLA CISL SCUOLA

Nel corso dell'anno 2013 è avvenuta una operazione di grande interesse sindacale per la CISL e per la CISL SCUOLA. Molti territori si sono accorpati tra di loro, con la

nascita di un nuovo sindacato territoriale molto più grande e molto più forte. Per noi, settore scuola, si è trattato di unificare i territori di Biella, Novara, Verbania, Vercelli, in una nuova

realtà territoriale chiamata CISL PIEMONTE ORIENTALE, da cui Cisl Scuola Piemonte Orientale. Alleghiamo un quadro prospettico del nostro tesseramento scuola 2001-2013 = 13 anni.

Territorio	2001	2002	2003	2004	Media quadr.	Arrotond.
Biella	560	578	550	565	563,25	563
Novara	2.335	2.195	2.268	2.283	2270,25	2.270
Verbania	756	762	748	722	747	747
Vercelli	791	750	705	741	746,75	747
<b>Totale</b>	<b>4.442</b>	<b>4.285</b>	<b>4.271</b>	<b>4.311</b>	<b>4.327,25</b>	<b>4.327</b>

Territorio	2005	2006	2007	2008	Media quadr.	Arrotond.
Biella	530	507	515	510	515,5	516
Novara	2.285	2.219	2.410	2.415	2.332,25	2.332
Verbania	762	771	828	844	801,25	801
Vercelli	735	772	724	713	736	736
<b>Totale</b>	<b>4.312</b>	<b>4.269</b>	<b>4.477</b>	<b>4.482</b>	<b>4.385</b>	<b>4.385</b>

Territorio	2009	2010	2011	2012	Media quadr.	Arrotond.
Biella	532	513	518	523	521,5	522
Novara	2.436	2.267	2.309	2.265	2.319,25	2.319
Verbania	854	869	910	965	899,5	900
Vercelli	564	596	620	631	602,75	603
<b>Totale</b>	<b>4.386</b>	<b>4.245</b>	<b>4.357</b>	<b>4.384</b>	<b>4.343</b>	<b>4.343</b>

Territorio	2013	2014	2015	2016	Media quadr.	Arrotond.
Biella	458	-	-	-	-	-
Novara	2.392	-	-	-	-	-
Verbania	933	-	-	-	-	-
Vercelli	569	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.352</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<i>Totale</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
<b>Totale</b>	<b>4.442</b>	<b>4.285</b>	<b>4.271</b>	<b>4.311</b>	<b>4.312</b>	<b>4.269</b>	<b>4.477</b>	<b>4.482</b>
<i>Totale</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
<b>Totale</b>	<b>4.386</b>	<b>4.245</b>	<b>4.357</b>	<b>4.384</b>	<b>4.352</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Appreziamo molto le affermazioni del neo presidente del consiglio Renzi, che individuano la scuola come tema centrale, addirittura essenziale e prioritario per definire la buona qualità di un'azione politica italiana. Altrettanto apprezzabile l'impegno di riconoscere più valore e dignità al lavoro del personale della scuola e di assumerlo a protagonista principale dei processi di riforma, assegnando valenza fondamentale strategica all'istruzione e all'educazione come "motore dello sviluppo".



Parole belle e importanti, che ci attendiamo però di vedere tradotte, nell'azione di governo, in scelte coerenti e conseguenti, dopo le tante delusioni già subite

con i governi precedenti. La scuola chiede da molto tempo attenzione e cura, e lo chiede a partire dalla concretezza, dalla quotidianità di un lavoro pesante, svolto in condizioni di crescente difficoltà e di depauperamento di tutte le risorse.

Un'attenzione che non può pertanto nascondere alcune emergenze oggi al centro dell'iniziativa sindacale, che investono tutte le diverse professionalità operanti nel settore e per le quali si chiedono risposte adeguate, certe e risolutive: bloccare il vero e proprio furto che si sta operando ai danni del personale ATA, costretto a restituire quanto ha ricevuto per attività già svolte ai sensi del CCNL; evitare che siano diminuite le retribuzioni dei dirigenti scolastici a causa di forzature interpretative del solo MEF nell'applicazione del contratto integrativo; chiudere rapidamente il confronto sugli scatti di anzianità completando l'attuazione dell'intesa definita nel 2010, per unire ai recuperi del 2010 e del 2011, anche quello del 2012.

Salvaguardare l'ammontare delle retribuzioni, eliminare la precarietà consolidata: questi i primi atti con cui riconoscere più dignità, concretamente, al nostro lavoro nella scuola. Chiudere positivamente il confronto in atto su queste partite sarebbe il modo migliore per aprirne uno di respiro più ampio, in cui temi delicati e importanti come formazione, iniziale ed in itinere, reclutamento, carriere professionali, valutazione, merito, siano affrontati in una prospettiva forte



e credibile di investimento di risorse sulla scuola e sulla sua effettiva centralità.

Crediamo che il rinnovo del contratto sia la sede giusta in cui questo confronto possa svolgersi in modo utile e positivo, segnando davvero una "svolta" positiva, necessaria per la scuola e per il Paese intero.

Segretario Generale  
CISL SCUOLA PIEMONTE ORIENTALE  
Giovanni Battista Cattaneo

## ADDIO A NIVES MINAZZOLI STRIGINI

Nella notte di martedì 11 febbraio è deceduta all'ospedale di Borgomanero, sua città di residenza, dopo una brevissima malattia, Nives Minazzoli Strigini componente della Segreteria dei Pensionati CISL del Piemonte Orientale.

Nives lascia un vuoto incolmabile non solo nel Sindacato Pensionati e in quello della Scuola, ma in tutta la CISL del Piemonte Orientale quale componente del Direttivo di Quadrante comprendente oltre a Novara anche le province di Biella, di Verbania e di Vercelli. Riportiamo il saluto a Nives del Segretario Generale Pensionati CISL del Piemonte orientale.

### A NIVES

Sono sicuro che Nives da lassù sta guardando tutti noi, suoi amici di cuore, e ci invita a non essere troppo tristi perché Lei, ne sono certo, ha raggiunto il Paradiso, purtroppo troppo presto e in modo così repentino e improvviso da renderci attoniti e quasi increduli di fronte alla sua partenza.

Sono passati 40 anni da quando la conobbi nel Sindacato CISL di Novara, dove spesso mi ricordava di essersi iscritta prima di me. Una militanza forte e impegnata la sua quale insegnante nel Sindacato della Scuola per tanti anni in Segreteria con me, ricoprendo inoltre l'importante e delicato incarico di Presidente del Consiglio provinciale di Novara.

Andata in pensione Nives non si è ritirata a vita privata, non era nel suo carattere, le piaceva troppo fare la "Sindacalista" e lo ha ripetuto ultimamente, così ha continuato la sua collaborazione e il suo dedicarsi a chi aveva bisogno quale Responsabile della lega dei

pensionati di Borgomanero. Impegnarsi nel sociale mossa dalla solidarietà per i più deboli è sempre stato il suo modo di vivere.

Per questo ha accolto il mio nuovo invito di entrare a far parte prima della Segreteria della FNP della provincia di Novara e da ultimo nel marzo dello scorso anno di quella del Piemonte Orientale assumendo la responsabilità della formazione sindacale e del coordinamento femminile nell'organizzazione.



La ricordiamo tutti per l'impegno, la professionalità, la disponibilità e il senso di amicizia dimostrata in tutti questi anni. In particolare, come qualcuno ha scritto, per il suo sorriso aperto e accogliente. In particolare

per me è stata una grande amica prima di essere una collega. Un'amica anche al di fuori del lavoro che ha saputo accomunare il nostro "stare insieme" anche alle nostre famiglie in momenti indimenticabili e socializzando le gioie ma anche le difficoltà che la vita ha riservato ad ognuno di noi.

Ricordo poi negli ultimi tempi il vedersi talvolta su Skype alla sera mentre ambedue eravamo impegnati nelle ultime verifiche del lavoro sindacale, alle sue spalle appariva Gianni: "Il mio Gianni" diceva. Per tornare in fretta da lui al termine delle riunioni che prevedevano alla fine il pranzo per i partecipanti, ci abbandonava sempre. Si fermava solo quelle poche volte che Gianni la poteva accompagnare alle nostre Feste.

Ricordo infine le sue e-mail di risposta verso la mezzanotte. Nell'impegno sindacale non c'è orario: c'è la passione, la dedizione, la voglia di fare. Tutte cose che Nives possedeva!

In uno degli ultimi scambi mi scriveva "certo la situazione attuale non è bella, ma con determinazione riuscirò a superare questo momento" e aggiungeva "anche le rocce apparentemente più solide sono soggette a processi erosivi". Le risposi, per darle coraggio, che anche le rocce che si scheggiano poi diventano più belle di prima.

E mi piace pensare che Nives è sicuramente più bella lassù.

Ciao Nives, grazie per il tuo esempio, sarai sempre nel nostro ricordo e nel nostro cuore.

Mario Novazio

## PENSIONATI CISL: STAMPA CUD E ObisM

Le sedi dei pensionati della CISL potranno stampare i CUD e gli ObisM per tutti gli iscritti non appena sarà perfezionato l'accordo tecnico con l'INPS e quando le Sedi saranno opportunamente attrezzate.

Nel frattempo chi avesse urgenza potrà rivolgersi al Patronato INAS o al CAF.

Nelle sedi FNP per rispettare le normative della legge 196/2003, relativa alla tutela dei dati personali la procedura prevede che il pensionato firmi la delega con cui autorizza la stampa dei modelli e che la stessa sia inviata telematicamente dal Sindacato, insieme alla copia di un documento di identità, all'INPS.

Anche nei recapiti della FNP saranno raccolte le richieste di stampa degli ObisM e CUD e successivamente portate nelle sedi per la stampa.

Naturalmente per chi deve compilare il modello 730, il CUD verrà stampato direttamente dal CAF CISL nel giorno della prenotazione a partire dall'ultima settimana di marzo.



## I SINDACATI DEI PENSIONATI INCALZANO IL NUOVO GOVERNO: SERVE UNA SVOLTA

I sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono al nuovo governo, alle forze politiche e al Parlamento italiano una svolta nella politica economica e sociale del paese.

Hanno pubblicato un'inserzione il 22 febbraio su alcuni dei principali quotidiani nazionali, per incalzare il futuro governo guidato da Matteo Renzi sulle priorità da affrontare.

I sindacati dicono basta con i tagli alle pensioni perché i pensionati hanno già contribuito pesantemente al risanamento dei conti pubblici del paese attraverso

so con 12 miliardi di euro attraverso il blocco della rivalutazione previdenziale.

Chiedono inoltre il diritto alla salute per tutti, il taglio degli sprechi e delle inefficienze nella sanità e una legge nazionale sulla non autosufficienza che garantisca i livelli essenziali.

Chiedono infine più lavoro per i giovani e una società giusta e solidale, un paese unito tra giovani e anziani, un paese dove chi ha di più contribuisca di più per il superamento della grave crisi in atto.

## LA SICUREZZA DEGLI ANZIANI COME DIFENDERSI DA TRUFFE E RAGGIRI

I Pensionati Cisl del Piemonte hanno organizzato mercoledì 5 febbraio, a Torino, la presentazione del libro di Vincenzo Tancredi, funzionario di polizia, "Io non abbozzo!", storie di anziani e truffatori.

Il testo suggerisce come difendersi da truffe e raggiri: indica qualche consiglio, ma soprattutto invita a superare la solitudine che troppo spesso affligge gli anziani.

L'interessante iniziativa, dedicata alla sicurezza degli anziani, ha visto la partecipazione anche di un gruppo di pensionati della CISL del Piemonte Orientale: Novara, Verbania, Vercelli e Biella.

Oltre all'autore, sono intervenuti il criminologo Marco Bertoluzzo, il Vice Questore aggiunto di Torino,

Fernanda Deniso e la segretaria regionale della Fnp-Cisl, Rosina Partelli.

Durante la riunione è stato anche presentato il rapporto 2012-2013 sul Fondo di solidarietà furti e scippi che da oltre 15 anni la Fnp Cisl offre a tutela dei propri iscritti.

Il fondo interviene a favore dei pensionati CISL con un contributo economico in caso di furto o scippo di denaro, oggetti d'oro, per il rifacimento di chiavi, serratura, documenti e cellulare.

Negli ultimi due anni il Fondo della Fnp-Cisl Piemonte ha fatto fronte ad un totale di 521 denunce per un importo complessivo di 78 mila euro.

## ADDIO AD ANTONIO BACCALARO

Anche Antonio Baccalaro se ne è andato. Anche lui troppo presto!

Eravamo presenti in tanti pensionati CISL al suo funerale a Fara lunedì 17 febbraio.

Il Parroco durante l'omelia ha ricordato l'impegno di Antonio nel Sindacato FNP CISL e il suo lavorare per i più bisognosi.

L'ha ricordato mentre usciva dal recapito presso la sede comunale con la cartella piena di pratiche degli iscritti da portare agli Uffici CISL.

Antonio per tanti anni ha ricoperto la carica di Segretario Responsabile della Lega FNP CISL di Biandrate, raccogliendo l'eredità di Sereno Vigone.

Con l'ultimo Congresso ha dovuto lasciare, come da regolamento, con un po' di amarezza perché il suo lavoro gli piaceva. Gli succede Antonio Sigolo.

Nonostante fosse stato colpito da un infarto ha continuato a far sentire la sua presenza.



Ricordo quando andai a trovarlo a Veruno, nonostante il fiato corto, esternò la sua preoccupazione perché non poteva essere presente in Ufficio.

Sentiremo molto la sua mancanza, ma il ricordo sarà perenne in quelli che lo hanno conosciuto.

Mario Novazio

## EMILIO LONATI LASCIA LA SEGRETERIA DELLA CISL DEL PIEMONTE ORIENTALE

Con il mese di febbraio Emilio Lonati ha lasciato per raggiunti limiti di età l'incarico di Segretario generale aggiunto della CISL del Piemonte Orientale.

Dopo l'assunzione della massima carica nell'UST di Novara ha prestato il suo prezioso contributo come generale aggiunto nella nuova realtà del Piemonte Orientale.

Il suo commiato inviato con una interessante lettera ai Dirigenti e ai collaboratori può essere sintetizzato nel "Ciao, io vado. Ma resto."

Infatti Lonati non lascia la CISL nel territorio di Novara, ma si è dichiarato disponibile a continuare a lavorare con i pensionati di Novara per "quello che mi sarà chiesto di fare".

Continuerà ad impegnarsi nella CISL perché dice nella lettera "non è mai facile lasciare ciò a cui si vuole bene. Devo infatti alla Cisl larga parte di quello che so, larga parte di quello che sono: ciascuno di noi -infatti- è anche i luoghi nei quali ha vissuto, i suoli che ha calpestato, le persone che ha incontrato. E quello che oggi sono, lo devo un po' anche a voi."

E aggiunge "Io ho scelto il sindacato, come tanti di voi, soprattutto per due ragioni: da una parte avevamo l'ambizione di considerarlo non solo come strumento di tutela dei lavoratori, ma anche come "soggetto politi-

co", capace di trasformare, migliorandola, la stessa società; dall'altra, ci consentiva di dare concretezza alla "scelta degli ultimi".

Proprio perché come dice "Non intendo mettermi le pantofole". La Federazione dei pensionati CISL di Novara ha colto con grande interesse l'opportunità di utilizzare la lunga esperienza di Lonati, prima nella FIM a livello nazionale e poi come Dirigente UST, per continuare a metterla al servizio non solo degli iscritti del territorio di Novara, ma per tutti i pensionati del Piemonte orientale.



## LA RIPRESA E' POSITIVA SE GENERA OCCUPAZIONE . . . .

In queste ultime settimane su molti quotidiani, non solo nazionali, sono comparsi articoli che delineano, spesso in modo piuttosto sommario, una situazione di complessiva ripresa della nostra economia e del nostro sistema produttivo.

Inoltre, accanto ai numeri e alle percentuali con il segno positivo, alcuni si sono spinti a declinare le medie dei redditi pro-capite (anno 2013) dei cittadini Piemontesi dai quali, da una superficiale lettura, apparirebbe che i **Biellesi** risultino essere i più "ricchi" di tutta la Regione, con una media pro-capite di quasi 22.500 euro.

Ora, senza voler a tutti i costi annoverarci tra i "pessimisti" ad oltranza, riteniamo opportuno e doveroso tornare a calpestare il terreno della "vita reale", perché, un conto sono i dati statistici, altra cosa è la concretezza quotidiana, fatta di tanta gente che, come si suol dire, non arriva alla fine del mese e, spesso, si vede costretta a rinunciare persino all'acquisto dei farmaci per curarsi.

Allora, se questa è la vita reale, forse, varrebbe la pena analizzare meglio e più approfonditamente i dati su ricchezza e ripresa, magari scorporandoli e ponderandoli, per evitare il rischio di incorrere nella, ben nota, "media del pollo" di Trilussiana memoria.

Quanto poc'anzi detto trova la sua "plastica" conferma su quanto accade nel nostro territorio, il sistema manifatturiero **Biellese**, ossatura dell'economia locale, a parte alcune rare eccezioni, versa ancora in una profonda crisi, che ha ridotto drasticamente la base occupazionale e, di conseguenza, anche il reddito di chi viveva di quel lavoro che non c'è più e, per tornare alla summenzionata "media del pollo", da qui si comprende come non coincida l'assioma "crescita

economica= sviluppo industriale - aumento dell'occupazione", anzi questo fa emergere, con maggiore evidenza, il divario che esiste tra crescita finanziaria e crescita della produzione di merci e beni.

Pertanto, al di là delle analisi macro-economiche, quello che a noi serve oggi è una svolta decisa, concreta e univoca, che porti al centro, non solo del dibattito, un'azione Politica "radicale" tesa a recuperare speranze e capacità di chi vuole fare impresa e aumentare l'occupazione, vero punto nodale del nostro tempo, la ricchezza di un Paese la si costruisce con il Lavoro, Lavoro, Lavoro...



Per queste ragioni, mai come ora, è necessario intervenire con un serio "disboscamento" normativo e burocratico che semplifichi e agevoli chi intraprende, che metta in relazione Scuola, Formazione Professionale, Pubbliche Amministrazioni e Imprese.

Uno dei temi, sempre annunciato e mai realizzato, è stato quello della "guerra" alla "finta burocrazia" un

virus che uccide, è il vestito con cui i disonesti travestono le regole; quando basta un lenzuolo impongono coperte, se serve una bottiglia ti chiedono una damigiana, fino a che il sistema collassa. Serve una revisione complessiva del "Sistema Paese", un'alleanza tra Pubblico e Privato, le *spending review* possono essere utili quando sono *mirate* e *ponderate*, i **tagli lineari**, introdotti dall'accoppiata Tremonti/Brunetta, hanno prodotto solo guasti e iniquità, hanno inasprito i rapporti, hanno esasperato gli animi, in particolare quello dei Lavoratori Pubblici, ai quali nessuno ha ancora spiegato chiaramente le ragioni dei sacrifici che continuano ad essere loro richiesti (Blocco del Turnover da oltre 10 anni, blocco totale della contrattazione Nazionale dal 2010, riduzione delle somme destinate alla contrattazione decentrata, ecc...) Hanno solo subito insulti e la categorizzazione di "fannulloni", quasi si trattasse di una condizione antropologica.

L'equazione "tagliare senza abbassare la qualità" si è rivelata effimera, pertanto, al di là della propaganda consolatoria, deve finire, perché, diversamente, succede quello che abbiamo sotto agli occhi, il superfluo che andava tagliato è ancora al suo posto, mantenuto in piedi, per ragioni di bottega, da una classe politica e dirigente che ha rivelato tutta la sua inettitudine. Ecco perché si devono mettere in campo nuove politiche e nuove strategie, che abbiano al centro il Lavoro e il suo sviluppo, fondato su innovazione, ricerca, formazione e capitale umano, il tutto abbinato ad una più equa imposizione fiscale e redistribuzione della ricchezza.

Roberto Bompan  
Responsabile ZST Biella